

# “Riaprire la Rsa di Soletto per pazienti post Covid”

LECCE – “In questo periodo di pandemia, riaprire la Rsa di Soletto è un passo decisivo per decongestionare i reparti della Asl di Lecce. Non bisogna perdere tempo”. La Fp Cgil di Lecce registra con soddisfazione il superamento di fatto della gestione commissariale e la rimozione della sospensiva dell’attività per la Rsa “La Fontanella” di Soletto. E rilancia l’idea di trasformarla in struttura post-Covid per dare respiro ai reparti di Medicina, di Malattie Infettive e di Pneumologia degli ospedali coinvolti nella gestione della pandemia.

“A Soletto ci sono 52 posti letto in camera singola con bagno”, spiega **Floriano Polimeno**, segretario provinciale della Fp Cgil Lecce. “La Asl ha necessità di ricollocare i pazienti dimissibili o in fase di dimissione dai reparti Covid e quei posti sarebbero manna dal cielo. Oggi nei reparti Covid la Asl ospita circa 110 pazienti. Decongestionare la rete ospedaliera è fondamentale”.

La proposta è chiara, ed è stata messa per iscritto il 28 ottobre da Cgil, Fp Cgil e Spi Cgil in una lettera inviata al presidente della Regione, **Michele Emiliano**: “La Asl può acquisire la struttura reclutando i 40 lavoratori che da sei mesi sono senza lavoro. Dal 25 novembre, come prevede la determina dirigenziale 302, la struttura può riaprire. Delle due l’una: o la Asl gestisce la struttura per trasformarla in struttura post-Covid o la fa decollare come Rsa per farle ospitare fino a 104 pazienti, due per camera a quel punto, di Medicina Generale e di Geriatria. La sanità locale non può attendere: il che svuoterebbe comunque i reparti degli ospedali”.

Per Polimeno la determina dirigenziale è un successo della

battaglia condotta dalle lavoratrici e dai lavoratori della Fontanella: "La rimozione era un atto dovuto, arrivato anche con forte ritardo, ma che è merito soprattutto della protesta dei dipendenti, che non si sono arresi di fronte all'immobilismo di Regione e Asl. Nessuno può intestarsi questa vittoria, tranne loro, che hanno pagato giudizi e pregiudizi forse affrettati nella fase iniziale dell'emergenza. Quel che è successo a marzo a Soletto, oggi è purtroppo notizia di tutti i giorni in tutte le zone d'Italia".